

Psiche e società è relazione, no dicotomia.

Obiettivo del volume è mettere a fuoco la dimensione politica, dal punto di vista clinico e sociale, della *polis* siciliana, offrendo una esegesi dei più recenti contributi empirici riferibili a quel filone di studi psico-sociali contrassegnato dall'espressione "psicologia politica".

Utilizzando un linguaggio tecnico e allo stesso tempo fluido e fruibile, gli autori approfondiscono la dimensione del "pensare e agire politico", concentrando lo studio su elementi psico-politici e psico-antropologici intrinseci al rapporto con l'Altro e traducibili in ideologie, valori e pregiudizi. Tutti elementi che sostengono e si trasformano in rappresentazioni socialmente accettate e condivise concorrenti alla formazione di substrati culturali disfunzionali/funzionali per lo sviluppo di una politica della e per la *polis*. Una politica che, attraverso l'incontro e il confronto, vada in direzione del diritto/dovere ad una sana e pacifica convivenza. Con le parole degli autori, si tratta di una «politica, quindi, come luogo dell'azione per il bene comune, che ci appartiene in quanto noi, come soggetti, condividiamo un senti-

mento di appartenenza ad una comunità, che ci costituisce come soggetti politici, in quanto noi, come soggetti, costituiamo una comunità» (p. 16).

Con l'indice alla mano seguiamo un percorso che attraversa ed esamina, utilizzando modelli empirici di diversa provenienza (alcuni propri della psicologia sociale statunitense e altri tipici della ricerca gruppoanalitica palermitana), le dimensioni meta-politiche e le rappresentazioni sociali del fenomeno mafioso della comunità siciliana.

La prefazione del Prof. Piero Amerio prepara e istruisce il lettore circa il lavoro teorico ed empirico che ha delineato il campo di studi della "psicologia per la politica", una psicologia che non staziona su posizioni neutrali, ma che si impegna ad utilizzare gli strumenti di cui dispone per potenziare i processi di cambiamento, a partire dal basso, facendosi carico delle reali esigenze dei membri della *polis*.

Segue una chiara introduzione, a cura degli autori, che segna il passaggio, motivato, dalla "psicologia della convivenza" alla "psicologia per la politica", in grado, quest'ultima, di promuovere nei cittadini un agire riflessivo e partecipativo, funzionale al superamento del conservatorismo in direzione della tras-formazione e del cambiamento.

I nuclei tematici, espressi nei sei capitoli, fanno riferimento a progetti di ricerca condotti negli ultimi anni e che riguardano, nel particolare, lo studio delle tendenze antidemocratiche con relativi correlati psicopatologici e l'analisi delle rappresentazioni sociali connesse al fenomeno mafioso.

Le motivazioni che sottendono ad una simile lettura della comunità sono da rintracciare nei cambiamenti psico-sociali innescati dagli intensi flussi migratori e dall'influenza che questi hanno esercitato ed esercitano sull'ecologia sociale del nostro territorio. Gli autori dei diversi contributi si riallacciano alla letteratura statunitense riguardante le cosiddette "tendenze antidemocratiche" e dirigono la propria attenzione verso le moderne minacce alla nostra democrazia, facendo riferimento ai costrutti teorici di "autoritarismo di destra" e "orientamento alla dominanza sociale": il primo è indicatore della tendenza con cui le persone sono disposte a sottomettersi a potenziali *leader* autoritari; il secondo riflette il desiderio dei singoli soggetti ad essere essi stessi leader autoritari. Un incastro figura/sfondo meglio comprensibile utilizzando il "*Dual process model*" esposto nel primo capitolo.

Tuttavia, tra le minacce intrinseche alla nostra cultura non si può non annoverare il fenomeno mafioso e il substrato politico-culturale che ne garantisce lo sviluppo e la sopravvivenza. Un tema caro ai ricercatori palermitani, i quali avvertono la necessità di occuparsi, anche in questo testo, di mafia e "sentire mafioso", mettendo a fuoco il rapporto tra mafia e *polis* siciliana, al fine di creare spazi mentali capaci di pensare il cambiamento.

*Francesco Lombardo*